

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:
AQUARA - BELLOSGUARDO - CAMPORA - CERASO -
CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO - LAURINO -
LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA CIVITELLA -
MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA - PIAGGINE -
PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO - SALENTO -
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria: Amalfitana GAS S.r.l. Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari tel.: 080/5010277 - fax.:080/5019728	AMALFITANA GAS S.R.L. Via Fanelli 206/4 70125 BARI Partita Iva 04445980727	n° commessa	Anno	n° elaborato				
		2017	VIA_03_02_09					
		Data:						
		Località:	Cilento					
		codice elaborato:						
		codice file:						
Nome Progetto / Commessa:		Realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale in alcuni Comuni in provincia di Salerno						
Fase Progettuale: Definitivo		Formato UNI:						
		Scala:						
Progettista: Dott. Ing. Alberto DE FLAMMINEIS Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato: Quadro di riferimento progettuale Piano di gestione delle emergenze e degli incidenti da GAS						
Integrazioni	n°	data						
	1	Agosto 2018						
Eseguito da:			Verificato da:			Controllo Aziendale da:		
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI INCIDENTI DA GAS

PREMESSA

Il presente piano (successivamente indicato come PIANO) è redatto in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con la deliberazione del 8 agosto 2008 n. 120/08 "Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG): approvazione della Parte I "Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (RQDG)", nel rispetto dei criteri indicati nelle "linee guida" elaborate dal CIG e pubblicate dall'UNI.

Il PIANO è stato distribuito alle figure professionali coinvolte.

Il PIANO viene periodicamente sottoposto a verifica (1 volta l'anno).

SCOPO

Lo scopo del PIANO è quello di definire e descrivere i modi per fronteggiare efficacemente situazioni di emergenza e di incidenti da gas intendendo salvaguardare l'incolumità delle persone e delle cose e per garantire la continuità del servizio. Il piano trova applicazione al verificarsi degli eventi ritenuti possibili sugli impianti gestiti dalla Amalfitana Gas.

PRECISAZIONI E DEFINIZIONI

Nell'esecuzione delle attività di pronto intervento può rendersi necessario dichiarare lo stato di emergenza.

L'incidente da gas, invece, è normalmente riferibile ad un evento già accaduto e per il quale si interviene su specifica richiesta della pubblica Autorità competente (es. VV.F., Pubblica Sicurezza, ASL, ecc.). Nella pratica delle azioni svolte sul campo e delle risorse impiegate, potrebbe non esservi una reale distinzione tra emergenza e incidente da gas; la diversificazione è inerente alla responsabilità della gestione, alla registrazione degli eventi e alle comunicazioni obbligatorie verso il CIG. Per gli incidenti da gas è inoltre previsto un coordinamento dei lavori da parte delle autorità intervenute.

La responsabilità della gestione del pronto intervento, delle emergenze e degli incidenti da gas è formalizzata in modo distinto; quindi il personale operativo, che può essere sempre lo stesso per le tre situazioni, agisce su indicazione di referenti che si avvicinano al variare del tipo d'evento. Se nel corso del pronto intervento la situazione evolve in emergenza o se l'emergenza degenera in incidente da gas il responsabile della gestione iniziale passa la consegna al successivo.

Emergenza, è un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:

- a) fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;
- b) fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali;
- c) dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali;
- d) disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.

Incidente da gas, è un evento che coinvolge il gas distribuito a mezzo di reti, che interessa una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione e/o di impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 1.000 euro e che sia provocato da una delle seguenti cause:

- a) una dispersione di gas (volontaria o non);
- b) una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;

c) una cattiva combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente aerazione;

d) una inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione in un apparecchio di utilizzo del gas

N.B.

Si definiscono lesioni gravi le ferite, l'intossicazione, le ustioni o comunque i traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore

STRUTTURA DEL PIANO

Il PIANO, tenuto conto di quanto precisato sopra, è un insieme organico di disposizioni, informazioni, procedure e modalità operative col quale i reparti e il personale preposti attuano la gestione degli eventi.

La stesura del piano ha seguito una logica modulare, col fine di facilitare l'aggiornamento dello stesso, in seguito ai mutamenti organizzativi della struttura aziendale, dei cambiamenti del lay-out impiantistico e dell'evoluzione tecnologica.

Gli aspetti analizzati nel piano sono:

sezione	Titolo	Pagina
Sez.1	I REPARTI AZIENDALI E IL PERSONALE INCARICATO	3
Sez.2	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE	5
Sez.3	L'ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	5
Sez.4	L'ELENCO DEI CONTATTI ESTERNI, COMUNI GESTITI E CONTATTI INTERNI (dipendenti e Imprese)	7
Sez.5	GLI IMPIANTI AZIENDALI INTERESSATI	9
Sez.6	GLI SCENARI IPOTIZZATI	11
Sez.7	GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	12
Sez.8	LE SCHEDE DI INTERVENTO	13

I REPARTI AZIENDALI E IL PERSONALE INCARICATO

I REPARTI INTERESSATI

Gli interessati alla gestione dell'emergenza e degli incidenti da gas sono:

- personale operativo: Tecnici di Zona e Personale di Zona;
- reparto supporto specialistico del servizio distribuzione gas;
- Contact-Center (*incaricato della ricezione delle segnalazioni e smistamento delle comunicazioni*);
- imprese appaltatrici.

IL PERSONALE INCARICATO

Le figure professionali incaricate della gestione delle emergenze e degli incidenti da gas sono:

- 1) **Personale Contact-Center**; riceve le segnalazioni dall'esterno 24 ore su 24 e le smista (durante il normale orario di lavoro) o fuori dal normale orario di lavoro c'è l'invio automatico al personale reperibile di turno.
- 2) **Responsabile emergenza e Pronto intervento**; nel normale orario di lavoro, attiva la procedura di pronto intervento; fuori dall'orario di lavoro è sostituito dal personale reperibile. Il Responsabile emergenza o Pronto intervento collabora con il Reperibile nell'effettuazione di analisi e/o rilievi in merito all'eventuale incidente accaduto; redige apposita documentazione da trasmettere al CIG sia nelle emergenze che negli incidenti.
- 3) **Personale operativo**; su richiesta intervengono sulle apparecchiature per la messa in sicurezza e/o per il ripristino del servizio.
Il personale è suddiviso in Tecnici di zona (che ricoprono il ruolo di reperibile di secondo livello fuori dal normale orario di lavoro) e Personale di Zona (che ricopre il ruolo di reperibile di primo livello fuori dal normale orario di lavoro)
- 4) **Impresa appaltatrice**; su indicazioni del Personale operativo esegue gli interventi di riparazione che competono all'Azienda.
- 5) **Addetto tecnico** (operante solo nel normale orario di lavoro);
- 6) **Tecnico di zona**; fuori dal normale orario di lavoro è sostituito dal *tecnico reperibile*;
- 7) **Responsabile della gestione delle emergenze**;
- 8) **Responsabile della gestione degli incidenti**;

COMPITI

Agli incaricati, individuati rispettivamente per le funzioni di pronto intervento e di emergenza, spettano i seguenti compiti:

Pronto Intervento

- *Personale Contact-center*, riceve le segnalazioni dei clienti o da terzi in genere e avvisa il reperibile di turno del reparto di zona. La comunicazione avviene con fax, e-mail o telefonata e generazione dell'ordine di lavoro nel sistema informatico.
- *Reperibile di turno*, su segnalazione si reca sul posto per accertare l'esistenza e il tipo di evento (dispersione su impianto del cliente, emergenza o incidente). Localizza e determina l'entità dello stesso, se gli è possibile ripristina le condizioni di sicurezza avvalendosi all'occorrenza dell'impresa appaltatrice, altrimenti riferisce al tecnico di zona/reperibile.
- *Tecnico di zona/tecnico reperibile*, valuta l'evento, dà disposizioni al personale operativo/reperibile e all'impresa appaltatrice; se si tratta di emergenza o di incidente avvisa il responsabile del pronto intervento.
- *Responsabile del pronto intervento*, sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche e umane con facoltà di reperirne altre nel caso di necessità. Se si tratta di emergenza o di incidente avvisa rispettivamente il responsabile della gestione dell'emergenza o degli incidenti, cui competerà di coordinare le attività di gestione dell'emergenza o dell'incidente.
- *Impresa appaltatrice*, su indicazione del tecnico di zona/reperibile esegue gli interventi di riparazione che competono all'azienda.

Emergenza

- *Addetto tecnico*, oltre le funzioni di pronto intervento, funge da interfaccia per i contatti con terzi.
- *Personale operativo/operatore reperibile*, oltre alle funzioni di pronto intervento, se di competenza provvede a ripristinare le condizioni di sicurezza con le manovre necessarie e avvalendosi dell'impresa appaltatrice.
- *Tecnico di zona/tecnico reperibile*, oltre alle funzioni di pronto intervento, dà disposizioni agli operatori e all'impresa. Chiede l'intervento della pubblica sicurezza. Riferisce e si coordina con il responsabile della gestione dell'emergenza.
- *Responsabile della gestione dell'emergenza*, sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche, umane e logistiche con facoltà di reperirne altre nel caso di necessità. Informa e richiede l'intervento delle pubbliche autorità competenti quando necessario. Si rapporta con i mass-media e le pubbliche autorità. Redige il rapporto dell'emergenza.
- *Impresa*, su indicazione del tecnico di zona esegue gli interventi di riparazione della dispersione che competono all'azienda.

Responsabile della gestione delle emergenze e degli incidenti da gas.

La persona fisica incaricata è il Responsabile Tecnico.

Il Responsabile delle emergenze e degli incidenti da gas, o suo incaricato, ha il compito di:

- redigere e aggiornare il PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEGLI INCIDENTI DA GAS;
- organizzare e gestire le risorse tecniche, umane e logistiche necessarie alla struttura di Pronto Intervento;
- garantire un'efficace gestione delle emergenze e degli incidenti da gas, 24 ore su 24, redigendo periodicamente un calendario delle reperibilità (indicando struttura operativa);
- attivare, in caso di necessità, l'impresa (sia in normale orario di lavoro che in reperibilità);
- rimanere a disposizione dell'Autorità preposta al servizio di ordine pubblico se l'emergenza coinvolge strutture di soccorso pubblico e/o pubbliche autorità;
- informare i vertici aziendali conseguentemente alla gravità della dispersione ed alle azioni correttive poste in essere, rapportarsi con i mass-media e tenere i contatti con le pubbliche autorità.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il personale operativo ha ricevuto un'adeguata informazione, formazione e addestramento.

La preparazione del personale, raggiunta attraverso corsi teorico-pratici ed affiancamento a personale esperto, ha riguardato vari argomenti di carattere generale e specifico per la mansione svolta.

In particolare, oltre gli approfondimenti sul tema del primo soccorso e delle misure antincendio, il personale è stato addestrato sull'uso delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ad ogni lavoratore preposto sono assegnati in dotazione i dispositivi di protezione individuale (vedi tabella sotto riportata).

Elenco generale dei DPI disponibili:

E' stato reso disponibile, inoltre, ai lavoratori il Kit medico di sicurezza.

DPI	PARTE PROTETTA
ELMETTO CON SOTTOGOLA	TESTA
OCCHIALI A MASCHERINA	OCCHI
MASCHERINA PER POLVERI	VIE RESPIRATORIE
TUTA	CORPO
GUANTI DA LAVORO IN PELLE	MANI
GUANTI IN GOMMA ANTIACIDO	MANI
CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE	PIEDI
STIVALI IN GOMMA	PIEDI
GILET AD ALTA VISIBILITA' FLUORESCENTE	PERSONA
INDUMENTO AD ALTA VISIBILITA'	PERSONA

I mezzi aziendali destinati al personale operativo sono dotati di:

- Cacciavite a croce medio
- Cacciavite grosso a taglio
- Cacciavite piccolo a taglio
- Cartello segnaletico lavori in corso
- Cassetta portaferrì
- Cazzuola da muratore
- Chiavi fatte per manovra saracinesca
- Doppio metro in plastica
- Estintore a polvere 6/9 kg
- Forbici per pead DN 1" ¼
- Giratubi rigido 2" e/o 2" ½ e/o 3"

- Leva universale per chiusini
- Lima per ferro mezzatonda
- Manometro ad acqua
- Manometro da 0 a 16 bar
- Martello
- Mazzetta
- Pila elettrica
- Pinze americane da diversa misura
- Punta da muratore
- Scalpello
- Secchio di muratore
- Seghetto a mano
- Serie chiavi a cricca più bussole dal 10-32
- Serie chiavi fisse 6-32
- Alza Chiusini

ELENCO DEI CONTATTI ESTERNI, COMUNE GESTITO E CONTATTI INTERNI (dipendenti e Imprese)

CONTATTI ESTERNI

Per contatti esterni s'intendono tutti quegli Enti o Autorità che per competenza, area d'influenza o dislocazione territoriale, devono essere chiamati ad intervenire o informati durante le fasi dell'emergenza o dell'incidente accaduto.

L'elenco è suddiviso per sedi operative ed è riportato nella sezione specifica.

- *Forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale)*
- *Vigili del Fuoco*
- *A.S.L.*
- *Pronto soccorso*
- *Uffici tecnici comunali*
- *Altri enti gestori (SNAM, ENEL, ecc.)*
- *Mass-media (giornali, radio, tv)*

COMUNE GESTITO:

CONTATTI INTERNI/ESTERNI

AMALFITANA GAS SRL			E-MAIL
FAX			
Operatori	telefono casa	cell. aziendale	cell. personale

IMPIANTI AZIENDALI INTERESSATI

Le installazioni e le reti interessate dal Piano sono tutti quelli gestiti dalla Amalfitana Gas.

Gli impianti a gas metano, nel caso specifico del Cilento, sono costituiti da: gruppi di riduzione di 1° salto (pressione a monte ≤ 70 bar, pressione a valle ≤ 12 bar) e odorizzazione, gruppi di riduzione di 2° salto (pressione a monte ≤ 12 bar, pressione a valle $\leq 5/0,04$ bar), gruppi di riduzione di 3° salto (pressione a monte ≤ 5 bar, pressione a valle $\leq 0,04$ bar), reti AP di trasporto-distribuzione della 3° specie (condotte con pressione massima di esercizio superiore a 5 bar ed inferiore o uguale a 12 bar), reti MP di trasporto-distribuzione della 6° specie (condotte con pressione massima di esercizio superiore a 0,04 bar ed inferiore o uguale a 0,5 bar), reti BP di distribuzione della 7° specie (condotte con pressione massima di esercizio inferiore od uguale a 0,04 bar), prese MP e BP d'allacciamento di 4° e 7° specie.

IMPIANTI A GAS METANO

Punti di alimentazione della rete e di prima riduzione della pressione del gas

Il gruppo riduce la pressione del gas, prelevato dalla rete di trasporto nazionale, per immetterlo nelle reti di trasporto e di distribuzione di 3°, 4° e di 7° specie.

Le parti che lo costituiscono sono:

Presa – è l'allacciamento alla rete di trasporto nazionale in alta pressione, è il punto di alimentazione del gasdotto. La presa è intercettata da una valvola di fornitura la cui manovra è consentita unicamente a personale SNAM il quale accede attraverso un'area esclusiva. A valle della valvola di fornitura è inserita la valvola d'intercettazione che dà origine alla competenza Amalfitana Gas.

Tratto di monte – è il tratto che va dal punto di consegna SNAM al collettore di monte dei filtri incluso. E' comprensivo di valvole d'intercettazione, giunto dielettrico ed eventuale valvola d'emergenza. Su questo tratto viene realizzato solitamente lo stacco per il collegamento del carro bombolaio

Gruppo di filtrazione – è costituito da filtri posti a monte di ogni singola linea di riduzione, ed è in grado di separare particelle liquide e/o solide eventualmente presenti nel gas.

Gruppo di regolazione – è l'insieme degli organi di riduzione della pressione del gas comprensivi dei dispositivi di sicurezza. Il gruppo di regolazione è suddiviso in linee parallele aventi, ciascuna, due riduttori in serie con funzioni di monitor e di servizio.

Gruppo di misura – è costituito dalla linea di misura singola o plurima posta a valle del gruppo di riduzione e dai dispositivi e apparecchi di correzione della portata.

Impianto di odorizzazione – è l'impianto, attiguo a gli apparati di riduzione, composto dal serbatoio, dal dispositivo di dosaggio e dalle apparecchiature ausiliarie necessario all'immissione dell'odorizzante nel gas a valle del gruppo di misura. L'odorizzante utilizzato è di tipo TBM.

Tratto di valle – è il tratto in uscita dal gruppo di riduzione e comprende la valvola d'intercettazione, la valvola d'emergenza e il giunto dielettrico.

La cabina è dotata di sistema di teleallarme e telecontrollo.

Gruppo di riduzione di 2° salto

Il gruppo di riduzione di 2° salto riduce la pressione del gas, proveniente dalla rete di AP per immetterlo nella rete di distribuzione locale di 6° o 7° specie. Le parti che lo costituiscono sono:

Tratto di monte – è il tratto prima della filtrazione, comprensivo delle valvole d'intercettazione e del giunto dielettrico;

Gruppo di filtrazione – è costituito da filtri posti a monte di ogni singola linea di riduzione.

Gruppo di regolazione – è l'insieme degli organi di riduzione della pressione del gas comprensivi dei dispositivi di sicurezza e di blocco. Il gruppo di regolazione è suddiviso in linee parallele o singole aventi, ciascuna, due riduttori in serie con funzioni di monitor e di servizio oppure un unico riduttore con monitor incorporato.

Tratto di valle – è il tratto in uscita dal gruppo di riduzione e comprende la valvola d'intercettazione e il giunto dielettrico

Il gruppo è dotato di sistema di teleallarme e telecontrollo.

Reti in AP di 3° specie

Sono le condotte che si dipartono dai punti d'alimentazione e costituiscono la rete di distribuzione fino alle cabine di 2° salto. Sono reti costruite in acciaio, e sono interrate. L'intercettazione del flusso avviene in cabina o con valvole opportunamente dislocate lungo la rete. Sulla rete AP non possono essere direttamente collegate le utenze.

Reti in MP di 4° specie

Sono le condotte che si dipartono dai punti d'alimentazione e costituiscono la rete di distribuzione fino alle cabine di 2° salto. Sono reti costruite in acciaio o polietilene ad alta densità, e sono interrate. L'intercettazione del flusso avviene in cabina o con valvole opportunamente dislocate lungo la rete. Sulla rete MP possono essere direttamente collegate, tramite le prese d'allacciamento, le utenze industriali

Reti in BP di 6° o 7° specie

Sono le condotte in uscita dalle cabine di distretto e costituiscono la rete di distribuzione ai clienti finali allacciati tramite le derivazioni d'utenza. Le tubature utilizzate sono in acciaio o polietilene ad alta densità, non sono previste valvole d'intercettazione sulla rete (salvo i casi in cui sia espressamente previsto dalla normativa vigente). Per interrompere il flusso del gas bisogna agire sul gruppo di riduzione di 2° salto (tratto di valle) o intervenire direttamente sulla condotta. Le reti sono gestite con pressioni d'esercizio fino a 0,04 bar.

Prese di allacciamento

Sono le tubazioni derivate dalla rete stradale di bassa o media pressione che allacciano e forniscono il gas al cliente finale. Le derivazioni sono realizzate in acciaio o polietilene ad alta densità e sono corredate di norma dalla valvola d'intercettazione del flusso gassoso.

n°		TIPO IMPIANTO	COMUNE	INDIRIZZO

La posizione delle valvole di intercettazione è identificata nelle planimetrie della rete di ogni impianto di distribuzione. Le planimetrie sono archiviate presso la sede di .

SCENARI IPOTIZZATI

Sono ipotizzabili alcuni eventi comportanti la sospensione dell'erogazione o l'innescio di incidenti con danni a cose o persone.

Gli scenari per tipologia d'impianto sono:

N° SCHEDA

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO Evento iniziatore: ROTTURA/DOLO Tipo di anomalia: D ISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE INCENDIO	1
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO Evento iniziatore: GUASTO/DOLO Tipo di anomalia: INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE	2
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO Evento iniziatore: ROTTURA Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZANTE	3
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO Evento iniziatore: MANOVRA ERRATA Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZANTE	4
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO Evento iniziatore: ROTTURA/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS	5
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO Evento iniziatore: ROTTURA/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE INCENDIO	6
Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO Evento iniziatore: GUASTO/ROTTURA PER INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: BLOCCO e INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE	7
Impianto: RETI M.P. DI 4° SPECIE Evento Iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO/INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: DISPERSIONE e EVENTUALE INCENDIO	8
Impianto: RETI IN B.P. DI 6° e 7° SPECIE Evento Iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO/INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: DISPERSIONE e EVENTUALE INCENDIO	9
Impianto: PRESE DI ALLACCIAMENTO METANO BP E MP Evento iniziatore: ROTTURA/DOLO Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE INCENDIO	10
Impianto: PRESE DI ALLACCIAMENTO METANO BP E MP Evento iniziatore: INCIDENTE/DOLO Tipo di anomalia: INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE	11

Impianto: **IMPIANTO PRIVATO DEL CLIENTE A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA**
Evento iniziatore: NON DEFINITO
Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE ESPLOSIONE/INCENDIO

12

NEGLI IMPIANTI CONSIDERATI (TRANNE AL PUNTO 12) IL RISCHIO DI ESPLOSIONE DOVUTO AL GAS METANO VIENE CONSIDERATO DI PROBABILITA' MOLTO BASSA (VEDI ELABORATO DI PROGETTO "RELAZIONE SUL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE") – COMUNQUE L'IMPIANTO SARA' ASSOGGETTATO ALL'ANALISI PREVISTA DALLE PROCEDURE ATEX

AZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Sono da considerare come azioni di riduzione del rischio tutti quegli interventi di routine che l'azienda effettua, relativi ai controlli e manutenzioni periodiche.

LE SCHEDE DI INTERVENTO

Le schede d'intervento descrivono i comportamenti da adottare in caso di emergenza ed incidenti da gas.

Le schede sono state redatte sulla scorta degli scenari ipotizzati, riguardanti l'intero impianto di distribuzione dai punti d'alimentazione della rete ai punti di consegna del cliente.

Un'apposita scheda aggiuntiva tratta l'operatività del pronto intervento su impianto privato del cliente a valle del punto di consegna.

Le schede non possono essere considerate esaustive e non vanno applicate rigidamente perché potrebbero verificarsi situazioni in cui sia opportuno fare riferimento alle schede in modo diverso o contemporaneo. Inoltre non sono da escludere eventi particolari per i quali l'idonea strategia d'intervento sarà da decidere nell'occasione.

SCHEDA N° 1

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO

Evento iniziatore: ROTTURA / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE INCENDIO

Sequenza d'intervento

<i>OPERAZIONE</i>	<i>REFERENTI</i>	
1	<p>Al Contact-center perviene la segnalazione della presunta dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o tramite telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente all'operatore reperibile di turno.</p>	<p>Personale del Contact-center</p>
2	<p>Sopralluogo in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto.</p>	<p>Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello.</p>
3	<p>Delimitazione dell'area, classificazione della dispersione ed eventualmente chiusura della valvola d'intercettazione in accordo con la squadra dei VV.F. presente sul posto. Verifica delle ripercussioni sull'assetto della rete.</p>	<p>Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello.</p>
4	<p>Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese.</p>	<p>Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.</p>
5	<p>Effettuazione di una prima valutazione: se per risolvere l'anomalia non è necessario intercettare l'erogazione del gruppo di riduzione e la stessa è immediatamente riparabile procedere al punto 12. Se per risolvere l'anomalia è necessario intercettare il gruppo e la dispersione è, da subito, eliminabile con idonei sistemi provvisori, l'intervento di riparazione sarà programmato per un tempo successivo, e le azioni terminano.</p>	<p>Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.</p>
6	<p>Avviso al Responsabile della gestione delle emergenze della situazione ed effettuazione di una ulteriore valutazione circa le possibili ripercussioni sulla rete conseguenti all'intercettazione del gruppo di riduzione.</p> <p>Se il gruppo alimenta la rete magliata interconnessa e il suo contributo può mancare senza generare scompensi (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 11.</p> <p>Se il gruppo alimenta una rete a isola o se è inserito in rete interconnessa, ma con una portata non totalmente integrabile con gli incrementi sui restanti punti d'alimentazione, ricorrere ai carri bombola tamponando nel frattempo la dispersione e procedere al punto 7.</p>	<p>Responsabile operativo .</p>

7	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
8	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza.	Responsabile operativo
9	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo
10	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
11	Intercettazione del gruppo di riduzione	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
12	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta di intervento di altri reparti aziendali. Se il gruppo non è stato intercettato le azioni terminano.	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Ripristino del normale esercizio dell'impianto.	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
15	Chiusura dell'emergenza.	Responsabile operativo
16	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo

SCHEDA N° 2

impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO

Evento iniziatore: GUASTO / DOLO

Tipo di anomalia: INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE

Sequenza d'intervento

	OPERAZIONE	REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della presunta dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o tramite telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente all'operatore reperibile di turno.	Personale del Contact-center
2	Delimitazione dell'area. Verifica delle ripercussioni sull'assetto della rete.	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
3	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
4	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza.	Responsabile operativo
6	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo
7	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza.	Responsabile operativo
8	Se il fuori servizio del gruppo non crea scompensi sull'assetto della rete procedere al punto 10 per la riparazione, o al punto 11 per la riattivazione. Se l'intercettazione ha indotto un abbassamento della pressione in rete compensare agendo sui restanti punti di alimentazione e poi procedere ai punti 10 o 11. Se il gruppo è su rete antennata o se la perdita di portata verso la rete magliata non è totalmente recuperabile agendo come sopra procedere al punto 9.	Personale di zona o reperibile di 1° livello, tecnico di zona o reperibile di 2° livello
9	Chiusura delle alimentazioni ai singoli clienti	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
10	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti aziendali o richiesta d'intervento di altro gestore	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello,

		Responsabile operativo
11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello,
12	Ripristino dell'erogazione ai clienti	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 3

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO

Evento iniziatore: ROTTURA

Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZANTE

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della presunta dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o tramite telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente all'operatore reperibile di turno ed eventualmente ai VVF che a loro volta potrebbero ricevere segnalazioni da parte dei cittadini	Personale del Contact-center
2	Sopralluogo in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area e intercettazione dell'impianto di odorizzazione. Contenimento della dispersione e neutralizzazione del prodotto	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte e il coinvolgimento delle utenze sottese.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
7	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza.	Responsabile operativo
9	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti aziendali o ad imprese esterne	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello, Responsabile operativo

10	Rimessa in esercizio dell'impianto dell'impianto di odorizzazione	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
11	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
12	Chiusura dell'emergenza (la chiusura dell'emergenza può essere contestuale alla apertura o coincidere con l'eliminazione della dispersione dell'odorizzante)	Responsabile operativo
13	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 4

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI PRIMO SALTO

Evento iniziatore: MANOVRA ERRATA

Tipo di anomalia: RILASCIO DI ODORIZZANTE

Sequenza d'intervento

	OPERAZIONE	REFERENTI
1	Avvisare immediatamente il Contact-center dell'accaduto, affinché il personale possa tranquillizzare i cittadini che segnaleranno la "dispersione" che la situazione è sotto controllo e si sta già intervenendo. Analogamente vanno avvisati dell'accaduto i VV.F. che a loro volta potrebbero ricevere segnalazioni da parte dei cittadini.	Personale di Zona, personale del Contact-center
2	Contenimento del rilascio e neutralizzazione del prodotto. Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento e le azioni fatte	Personale di Zona o Tecnico di Zona
3	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona
4	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza e contestuale chiusura	Responsabile operativo
5	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 5

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO

Evento iniziatore: ROTTURA / ROTTURA PER INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della presunta dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente al reperibile di turno.	Personale del Contact-center
2	Sopralluogo in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto e il concatenamento in rete.	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello.
3	Delimitazione dell'area, classificazione della dispersione ed eventualmente chiusura della valvola d'intercettazione. Verifica dell'assetto della rete: se il gruppo di riduzione alimenta un tratto di rete magliata e l'intercettazione del gruppo non crea scompensi sull'assetto (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 10; se il gruppo è posto in antenna sulla rete o pur essendo magliato l'intercettazione crea scompensi sull'assetto della rete procedere al punto 4	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello.
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza.	Responsabile operativo.
7	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo.
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza.	Responsabile operativo.
9	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza.	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.

10	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti aziendali.	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto; nel caso non sia stata dichiarata l'emergenza le azioni terminano.	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate.	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
14	Chiusura dell'emergenza.	Responsabile operativo.
15	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo.

SCHEDA N° 6

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO

Evento iniziatore: ROTTURA / ROTTURA PER INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS E EVENTUALE INCENDIO

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente all'operatore reperibile ed eventualmente contestualmente all'allerta del personale devono essere avvisati i VV.F.	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto e il concatenamento in rete	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area e chiusura della valvola d'intercettazione in accordo con la squadra dei VV.F. presente sul posto. Verifica dell'assetto della rete: se il gruppo di riduzione alimenta un tratto di rete magliata e l'intercettazione del gruppo non crea scompensi sull'assetto (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 10 ; se il gruppo è posto in antenna sulla rete o pur essendo magliato l'intercettazione crea scompensi sull'assetto della rete procedere al punto 4	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
7	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
9	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello

10	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti della società o ad imprese esterne	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto; nel caso non sia stata dichiarata l'emergenza le azioni terminano	Personale di Zona o reperibile di primo livello
12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Responsabile operativo
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 7

Impianto: GRUPPO DI RIDUZIONE DI SECONDO SALTO

Evento iniziatore: GUASTO / ROTTURA PER INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: BLOCCO E INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa la chiamata automaticamente all'operatore reperibile di turno .	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto e il concatenamento in rete	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area. Verifica dell'assetto della rete: se il gruppo di riduzione alimenta un tratto di rete magliata e l'intercettazione del gruppo non crea scompensi sull'assetto (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 10 ; se il gruppo è posto in antenna sulla rete o pur essendo magliato l'intercettazione crea scompensi sull'assetto della rete procedere al punto 4	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento, azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
7	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti.	Responsabile operativo
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
9	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
10	Intervento diretto di riarmo del gruppo di riduzione e/o riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti aziendali	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto; nel caso non sia stata dichiarata l'emergenza le azioni terminano	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello

12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEMA N° 8

Impianto: RETI M.P. di 4° e 6° SPECIE

Evento iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO / INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE e EVENTUALE INCENDIO

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa automaticamente la chiamata all'operatore reperibile di turno che provvede eventualmente i V.V.F.	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto e il concatenamento in rete	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area, dopo l'estinzione dell'incendio operata dalla squadra dei V.V.F. presente sul posto, classificazione della dispersione e intercettazione del tratto interessato. Verifica dell'assetto della rete: se il tratto di rete è magliato e l'intercettazione non crea scompensi sull'assetto (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 10 ; se il tratto è posto in antenna sulla rete o pur essendo magliato l'intercettazione crea scompensi sull'assetto della rete o l'interruzione dell'erogazione a uno o più clienti procedere al punto 4 Nel caso di classificazione della dispersione in A1 e sia riscontrata la presenza di gas all'interno di edifici o di cavità invitare gli utenti all'evacuazione/sgombero.	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato di emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
7	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
9	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di

		Zona o reperibile di 2° livello
10	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti della Società o di imprese appaltatrici	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto; nel caso non sia stata dichiarata l'emergenza le azioni terminano	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio: riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo per le utenze civili derivate con piccoli gruppi di riduzione; erogazione al punto di consegna alle utenze industriali o terziarie derivate con propri gruppi di riduzione)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEMA N° 9

Impianto: RETI IN B.P.

Evento iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO / INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE E INCENDIO

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione dell'evento. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa automaticamente la chiamata l'operatore reperibile di turno. Eventualmente e contestualmente all'allerta del personale devono essere avvisati i VV.F.	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la individuazione dell'impianto e il concatenamento in rete	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area, dopo l'estinzione dell'incendio operata dalla squadra dei VV.F. presente sul posto. Verifica dell'assetto della rete: se il tratto di rete è magliato e l'intercettazione non crea scompensi sull'assetto (ad esempio accadimento dell'evento in periodo estivo) procedere al punto 10 ; se il tratto è posto in antenna sulla rete o pur essendo magliato l'intercettazione crea scompensi sull'assetto della rete o l'interruzione dell'erogazione a uno o più clienti procedere al punto 4	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
5	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
7	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo
8	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
9	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
10	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti della Società o di imprese appaltatrici	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello

11	Ripristino del normale esercizio dell'impianto; nel caso non sia stata dichiarata l'emergenza le azioni terminano	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio: riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo per le utenze civili derivate con piccoli gruppi di riduzione; erogazione al punto di consegna alle utenze industriali o terziarie derivate con propri gruppi di riduzione)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 10

Impianto: PRESE DI ALLACCIAMENTO (BP/MP)

Evento iniziatore: ROTTURA PER CEDIMENTO / INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE ed EVENTUALE INCENDIO

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE	REFERENTI	
1	Al Contact-center perviene la segnalazione dell'evento. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Tecnico Responsabile. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa automaticamente la chiamata l'operatore reperibile di turno. Eventualmente e contestualmente all'allerta del personale devono essere avvisati i VV.F.	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area, dopo l'eventuale estinzione dell'incendio operata dalla squadra dei VV.F. presente sul posto e classificazione della dispersione.	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	<p>Se la dispersione è classificata A2 o B oppure C, si procederà con l'intervento programmato di riparazione, le azioni terminano.</p> <p>Se la dispersione è classificata A1 procedere (ricorrendo anche all'impresa appaltatrice) alla eliminazione della dispersione con tecniche provvisorie col fine di programmare la definitiva riparazione in un secondo tempo, le azioni terminano.</p> <p>Se la dispersione è classificata A1 e non è possibile eliminare la dispersione con tecniche provvisorie procedere al punto 5</p> <p>Sempre con classificazione A1, nel caso sia riscontrata la presenza di gas all'interno di edifici o di cavità, invitare gli utenti all'evacuazione/sgombero.</p>	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
5	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
7	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
8	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo
9	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo

10	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
11	Intervento diretto di riparazione del guasto o richiesta d'intervento ad altri reparti della Società o di imprese appaltatrici	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio: riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo per le utenze in b.p. e anche per le utenze civili derivate con piccoli gruppi di riduzione dalla M.P.; erogazione al punto di consegna alle utenze industriali o terziarie derivate con propri gruppi di riduzione dalla rete di M.P.)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al Contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEMA N°11

Impianto: PRESE DI ALLACCIAMENTO

Evento iniziatore: INCIDENTE / DOLO

Tipo di anomalia: INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione dell'evento. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità dell'interruzione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con e-mail o con telefonata il Responsabile Tecnico di zona. Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa automaticamente la chiamata all'operatore reperibile di turno.	Personale del Contact-center
2	Intervento in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Delimitazione dell'area, ricerca di un'eventuale dispersione	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
4	Nel caso si riscontri una dispersione se la stessa è classificata A2 o B oppure C, si procederà con l'intervento programmato di riparazione e nel frattempo si provvede per il ripristino del servizio. Se la dispersione è classificata A1 procedere alla riparazione entro le 24 ore	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello
5	Immediata informazione al Responsabile del pronto intervento circa: l'evento, le prime azioni fatte, l'assetto della rete e il coinvolgimento delle utenze sottese	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
6	Richiesta al Responsabile della gestione delle emergenze della dichiarazione dello stato d'emergenza	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
7	Dichiarazione dell'inizio dell'emergenza	Responsabile operativo
8	Eventualmente informare tempestivamente il contact-center per le notizie da dare ai clienti non direttamente informati	Responsabile operativo
9	Eventuale informazione tempestiva agli Enti esterni per le azioni di loro competenza	Responsabile operativo
10	Predisposizione presso i clienti coinvolti degli accorgimenti (ad esempio la chiusura dei contatori) atti al successivo ripristino del servizio in sicurezza	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
11	Riparazione della dispersione (se riscontrata) avvalendosi eventualmente dell'impresa appaltatrice	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello

12	Ripristino del servizio ai clienti (ad esempio: riapertura dei contatori ed eventuali operazioni di spurgo per le utenze in b.p. e anche per le utenze civili derivate con piccoli gruppi di riduzione dalla M.P.; erogazione al punto di consegna alle utenze industriali o terziarie derivate con propri gruppi di riduzione dalla rete di M.P.)	Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
13	Informazione immediata al Responsabile della gestione delle emergenze dell'avvenuto ripristino del servizio e delle modalità attuate	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
14	Chiusura dell'emergenza	Responsabile operativo
15	Informazione tempestiva al contact-center per le notizie da comunicare ai clienti	Responsabile operativo

SCHEDA N° 12

Impianto: IMPIANTO PRIVATO DEL CLIENTE A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA

Evento iniziatore: NON DEFINITO

Tipo di anomalia: DISPERSIONE DI GAS e EVENTUALE ESPLOSIONE/INCENDIO

Sequenza d'intervento

OPERAZIONE		REFERENTI
1	Al Contact-center perviene la segnalazione della presunta dispersione di gas. Il personale chiede le informazioni necessarie per individuare il luogo e possibilmente l'entità della dispersione. Il personale redige un verbale e informa via fax o con email o con telefonata il Responsabile Tecnico Oltre il normale orario di lavoro il Contact-center passa automaticamente la chiamata all'operatore reperibile di turno ed eventualmente i VV.F.	Personale del Contact-center
2	Sopralluogo in loco con il furgone attrezzato e munito di apposita cartografia per la prelocalizzazione, consistenza e classificazione della dispersione	Personale di Zona (incaricato dal Tecnico di Zona) o reperibile di primo livello
3	Se all'interno di edifici vi è presenza di gas procedere con cautela (non accendere la luce, non manovrare pulsanti o interruttori elettrici, non produrre scintille o usare fiamme libere) misurando la concentrazione e controllando con l'esplosimetro il L.I.E. Nel caso in cui il valore di concentrazione non sia vicino al L.I.E., anche in considerazione del luogo, segue al punto 9 . Nel caso in cui il valore sia pericoloso, prossimo o maggiore al L.I.E., segue al punto successivo	Personale di Zona o reperibile di primo livello
4	Chiedere l'intervento sul posto dei VV.F., dell'Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia o Carabinieri), del gestore del servizio dell'energia elettrica, del Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.	Personale di Zona o reperibile di primo livello
5	Chiudere la presa stradale sezionando la valvola d'intercettazione, nel caso non vi sia la valvola aziendale esterna chiudere la valvola del cliente (provvedere poi ad inserire sulla presa la valvola aziendale precedentemente alla rimessa in servizio) , slacciare elettricamente il fabbricato, evacuare lo stabile	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, il Tecnico di Zona o il reperibile di 2° livello, gestore del servizio d'energia elettrica, VV.F. e Autorità di pubblica Sicurezza
6	Aerare il fabbricato, monitorare continuamente la concentrazione di gas nell'ambiente	Personale di Zona o reperibile di primo livello
7	Accertarsi nel caso vi siano stabili vicini a quello in questione se anche in questi vi è presenza di gas, in caso affermativo monitorare la concentrazione e in caso di superamento del L.I.E. procedere come sopra	Personale di Zona o reperibile di primo livello

8	<p>Se la concentrazione di gas nel fabbricato decresce, indipendentemente dalla ventilazione, attendere che la concentrazione scenda sotto il limite di sicurezza. In questo caso la dispersione è eliminata e l'impianto privato posto in sicurezza, la continuità d'esercizio, ad eccezione dell'impianto con presenza di dispersione, è garantita.</p> <p>Se la concentrazione non decresce o addirittura aumenta segue al punto 14</p>	<p>Personale di Zona o reperibile di primo livello,</p>
9	<p>Nel caso la dispersione sia a monte o a valle dell'unico contatore chiudere la presa stradale.</p> <p>Nel caso la dispersione sia a valle del punto di consegna e a monte di più contatori sottesi alla presa, in relazione all'entità e alla collocazione della dispersione ed ai requisiti personali del cliente (capacità ad attuare tutte le misure indicate dall'operatore per fronteggiare temporaneamente la situazione) il personale valuta la pericolosità della stessa; qualora il personale reputi che non sia garantita l'incolumità pubblica provvede alla sospensione dell'erogazione con la chiusura della presa.</p> <p>In questo caso l'impianto privato è stato messo in sicurezza e la dispersione è interrotta, la rete mantiene la continuità di servizio; l'erogazione al cliente/i è subordinata alla riparazione dell'impianto privato.</p>	<p>Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello</p>
10	<p>Nel caso la dispersione sia localizzata a valle d'un contatore tra più contatori sottesi alla stessa presa, chiudere e sigillare il rubinetto al contatore, ripristinare l'esercizio al resto del fabbricato come indicato al punto 13.</p> <p>In questo caso è stato messo in sicurezza l'impianto privato interessato dalla dispersione eliminando la dispersione, è mantenuta la continuità del servizio per i restanti clienti.</p>	<p>Personale di Zona o reperibile di primo livello, Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello</p>
11	<p>Avendo ripristinato le condizioni di sicurezza, con l'eliminazione della dispersione, il personale redige il verbale "Rapporto di intervento gas" con riportate le indicazioni per la riparazione a cura del cliente, lo fa firmare per accettazione al gestore dell'impianto privato e ne consegna una copia al medesimo.</p>	<p>Personale di Zona o reperibile di primo livello</p>
12	<p>Ad avvenuta riparazione della dispersione ed ottenuta copia della dichiarazione di conformità dell'installatore, si procede alla rimessa in esercizio con l'erogazione del gas allo stabile</p>	<p>Tecnico di Zona</p>

13	<p>La rimessa in esercizio dell'impianto privato prevede: da parte del personale Amalfitana la riapertura della presa stradale mantenendo chiuso il rubinetto generale dell'impianto (in questo modo si ripristina l'erogazione al punto di consegna) e da parte dell'installatore la successiva riapertura dell'intercettazione generale dell'impianto e dei contatori chiusi con lo spurgo delle tubazioni. Prima dell'esecuzione delle operazioni di rimessa in esercizio dell'impianto il personale indica nel "Rapporto di intervento gas" le modalità del ripristino a cura dell'installatore e lo fa firmare.</p> <p>Se invece era stato unicamente chiuso il contatore dell'impianto interessato, il tecnico di Zona autorizza l'installatore a riaprire il contatore e a ripristinare l'erogazione.</p>	Personale di Zona, tecnico di Zona
14	La localizzazione della dispersione si sposta sull'impianto di distribuzione aziendale	Personale di Zona o reperibile di primo livello,
15	La zona interessata dai lavori va delimitata e sgombrata da automezzi non autorizzati. Con il rilievo cartografico si individua la rete presente (BP, MP o entrambe) e si procede alla ricerca col furgone attrezzato, carotaggi del suolo e misurazione della concentrazione	Personale di zona o reperibile di 1° livello, Autorità di Pubblica Sicurezza
16	Localizzata la dispersione s'interviene con l'impresa reperibile.	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, tecnico di Zona o reperibile di 2° livello.
17	<p>Se la dispersione è sulla rete di BP e l'entità è tale da consentire la riparazione entro le 24 ore procedere con la riparazione come al punto 20.</p> <p>Se la riparazione presumibilmente richiede più di 24 ore, provvedere subito alla eliminazione della dispersione con tamponamento o riparazione provvisoria e programmare la riparazione definitiva unitamente all'interruzione della continuità di servizio, procedere come indicato al punto 13 per il ripristino della fornitura</p>	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
18	<p>Se la dispersione è sulla rete di BP e l'entità è tale da valutare l'eventuale esclusione del tratto di rete e lasciare sfiatare la condotta collegando un apposito tubo metallico ad un'altezza maggiore di 2,5 metri, situato a distanza tale che il flusso del gas non possa entrare all'interno di edifici. Se il tratto di rete sezionato non eroga a clienti programmare la riparazione definitiva.</p> <p>Se il tratto coinvolge più clienti o è localizzato a monte di una cabina posta ad antenna sulla rete procedere subito con la riparazione</p>	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, tecnico di Zona o reperibile di 2° livello

19	Nel caso si debba intervenire mettendo fuori esercizio la cabina o la rete di MP, richiedere l'intervento del Responsabile operativo il quale valuta la situazione e attua le misure necessarie per mantenere, ove possibile, la continuità del servizio anche con l'ausilio di carri bombolai.	Responsabile operativo
20	Il Responsabile operativo provvede eventualmente a contattare i "mass-media" e incarica il personale ad avvisare direttamente gli utenti coinvolti.	Responsabile operativo
21	Chiudere tutte le derivazioni d'utenza sottese alla rete fuori esercizio e affiggere i cartelli ammonitori	Personale di Zona reperibile di 1° livello
22	Riparazione della dispersione	Personale di Zona o reperibile di 1° livello, impresa reperibile
22	Dopo la riparazione della dispersione e la rimessa in esercizio della rete procedere al ripristino della fornitura alle utenze come descritto al punto 13	Personale di Zona reperibile di 1° livello, tecnico di Zona o reperibile di 2° livello
23	Relazione finale al Responsabile operativo	Tecnico di Zona o reperibile di 2° livello